Anno XLI — Mercoledì 19 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 145

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ITALIA PER ROMA

La mozione Brunialti

Roma, 18. — Presiede Marcora.

Morando segretario dà lettura della nota mozione dell'on. Brunialti per rinviare l'ex ministro Nasi al Senato riunito in alta Corte di giustizia.

Brunialti. Mi riservo di proporre alla Camera il giorno nel quale si debba svolgere la mozione dopo avere esaminato i documenti presentati ieri.

Turati. Sarebbe opportuno che venisse stampata e distribuita la sentenza della sezione d'accusa, essendo essa troppo voluminosa per poter essere esaminata in segreteria.

Voci. Si. si!

Presidente. Poichè la Camera lo desidera provvederò alla stampa.

La legge dei 25 milioni

Dopo ciò si passa alla discussione della legge per Roma iniziata domenica.

In quella prima giornata di discussione tutti gli oratori accettarono nelle sue linee generali la legge che affronta per la prima volta unicamente il problema di Roma. L'emendamento più notevole fu la proposta di Luigi Luzzatti per un mutuo di dieci milioni per la costruzione di case per gli impiegati, proposta accettata in massima dall'on. Giolitti.

Oggi parla il relatore *Pozzi* rallegrandosi della unanimità del consenso ed affermando il carattere nazionale della legge.

Questo motivo è ripreso da *Guido Baccelli*. Egli si compiace che nessuna questione sia stata mossa intorno alla convenienza della legge; ciò che prova come oramai sia in tutti il sentimento vivo dell'italianità di Roma, una città che è nata per non morire.

Invoca dal governo il compimento della facoltà medica e la creazione di una massima Università che troverà adeguata sede dinanzi al policlinico. Conclude raccomandando alla Camera l'adozione di un disegno di legge che darà alla terza Roma la triplice corona della scienza, della libertà, della mutualità (*approvazioni, applausi*).

Presidente: Tutti sentono la grandezza di Roma. Il parlamento è sicuro interprete del pensiero nazionale che vuole che la capitale sia degna del suo glorioso passato e sintetizzi nell'avvenire la grandezza della patria una e risorta a libertà (*vivissimi e prolungati applausi. I ministri e i deputati hanno ascoltato in piedi*).

Santini ritornando sulla «Via Zanardelli» di cui si parlò domenica, desidera che una via di Roma sia intitolata al nome illustre di Giuseppe Zanardelli, ma deplora che il Municipio abbia dimenticato Francesco Crispi a cui Roma deve la sua prima legge redentrice.

Preseguendosi la discussione degli articoli, *Giolitti* rassicura gli on. *Fortis* e *Pantano* che la forza motrice la quale rimarrà disponibile nella Nera, oltre i 25 mila cavalli concessi gratuitamente a Roma, sarà assegnata ai comuni umbri (*bene*).

Si approvano i primi 6 articoli.

Levasi la seduta.

La legge sulle spese militari

La pregiudiziale dell'Estrema sinistra

Roma 18. — Contrariamente a quanto si credeva la discussione sulle spese militari si dovette rinviare a domani.

Si annuncia che l'estrema sinistra propone la sospensiva sul progetto e su di esso parleranno gli on. Treves per i socialisti, e Viazzi per i repubblicani.

Gli oratori di estrema sosterranno che il progetto emendato dalla commissione con la riduzione dei 200 milioni a 60 non muta sostanzialmente il primitivo progetto del governo che domandava 200 milioni ripartibili in 10 esercizi, e la commissione ne concede 60 ripartiti in tre esercizi. Nell'un caso e nell'altro si danno all'amministrazione della guerra 20 milioni all'anno.

Sta bene che le proposte della commissione limitino per il momento a soli 3 anni questo stanziamento di 20 milioni all'anno, ma intanto la Camera vota tali crediti proprio nel periodo in cui la commissione d'inchiesta dovrà indagare e concludere sul modo migliore di spendere tale somma.

Inoltre risulta dalla stessa relazione dell'on. Pais che il pagamento delle ordinazioni degli impegni contrattuali presi a tutt'oggi con la casa Krupp corrispondenti a una somma di lire 20,654,739 può essere fatta con prelievi sui residui disponibili.

E' sintomatico il commento che alla relazione Pais fa il ministeriale *Popolo Romano*, il quale scrive che la limitazione proposta dalla commissione è più formale che sostanziale, ed il curioso è che proprio questa è la tesi che sosterrà l'Estrema e con cui l'Estrema giustificherà domani la sua proposta di sospensiva. A parlare fino ad ora sulle spese militari sono inscritti 16 deputati, ultimo dei quali l'on. Enrico Ferri.

L'*Avanti* dice che appena iniziata la discussione sulle spese militari si iscriveranno molti deputati di Estrema sinistra.

L'on. Sonnino si è iscritto stasera a parlare contro la pregiudiziale della Estrema.

DOV'E' NASI?

In giro per i Ducati — Lucido pensiero — Aspro con Turati — Si fermerà a Reggio

Reggio Emilia 18 — (*Carlino*). Si sa in modo non dubbio che sabato notte l'avv. Giovanni Martini si recò a Milano a incontrare il Nasi che colà si trovava di passaggio, di ritorno dalla Francia. L'avv. Martini e l'ex ministro vennero in treno fino a Parma dove scesero recandosi all'albergo Marchesi, per farvi colazione.

Il Nasi ha aspetto piuttosto sofferente (non è mai stato florido) ma conserva una grande vivacità di spirito e una meravigliosa lucidità di pensiero. Egli avrebbe parlato con molta acredine dei socialisti ed avrebbe avuto parole aspre contro l'on. Turati a proposito della mozione da lui in questi giorni presentata alla Camera perchè si proceda.

Dopo la breve fermata all'albergo Marchesi il Nasi in automobile insieme cogli amici partì alla volta di Reggio.

Quì l'ex ministro sarebbe stato ospite nella villa d'un amico alle porte della città e avrebbe ricevuto la visita dell'avv. Bernardo Guidetti, amico del Martini. Ma non so se sia notizia certa.

Durante il suo soggiorno a Reggio si sarebbe mostrato di buon umore.

Dalla villa, senza entrare in città, partì nell'automobile guidato dall'Erasmi alla volta di Bologna.

Il mio informatore mi lasciò comprendere che il Nasi, lieto della tranquillità goduta a Reggio durante il soggiorno, avrebbe mostrato l'intenzione di ritornarvi per prepararvi la sua difesa.

Da Trapani nessuna notizia. Pare che quel processo al Senato abbia fatto l'effetto d'una doccia fredda.

Il ballottaggio di Teano

Caserta 17. — Ecco il risultato del ballottaggio nel collegio di Teano: iscritti 3746; votanti 3232. Il generale Mazzitelli ebbe voti 1544 e l'avv. Lonardi 1535.

Scontro ferroviario presso Bari

Roma, 18. — Iersera il treno diretto N. 67, proveniente da Foggia, doveva arrivare a Bari poco dopo le 7. Ma a quattro chilometri della città, in contrada di Frana, il treno si fermò per una rottura di una ruota della macchina.

Sopraggiunse un treno merci investendo la coda del treno diretto. Le ultime vetture si accavallarono. Tre carrozzoni furono distrutti. L'urto fu terribile. I viaggiatori delle vetture in coda erano riusciti quasi tutti a mettersi in salvo. Vi furono tuttavia molti contusi e feriti che vennero trasportati a Bari.

Un benefattore

Il comm. Luigi Mariutti lasciò tutta la sostanza che si valuta in *tre milioni* alla Congregazione di Carità di Mirano (Venezia) per l'erezione di una Casa di ricovero per gli inabili al lavoro, cittadini, operai e contadini del Comune stesso.

Asterischi e Parentesi

— Che c'è di nuovo?

Si parla da qualche giorno soltanto, ma con viva insistenza e con vivo interesse della scoperta della fotoscultura, ossia della fotografia applicata alla scultura e viceversa. In grazia di questo mirabile processo foto-chimico scoperto da un ingegnere fiorentino, il dott. Baese, dalla fotografia si ottiene un altorilievo naturale tutto dissimile dalla comune fotoplastica per la quale devesi richiedere l'opera dell'artista. Mediante il processo Baese si viene ad avere una specie di matrice (fotografica) in rilievo con la quale si possono fondere dei lavori di qualunque materia: dal gesso al rame; e ciò con una precisione solo possibile col mezzo della fotografia. Ecco il processo spiegato dall'inventore stesso. Esso si basa sul fatto che una tavoletta di gelatina al bicromato di ammonio — il quale secondo l'influenza dei raggi luminosi cui è sottoposto assorbe più o meno i liquidi — viene posta al sole in un torchio speciale, al di sotto della negativa ed immersa in una speciale sostanza avente la proprietà di sollevarsi in alcuni punti in rapporto all'intensità luminosa.

L'ing. Baese ha esposto ad un collega come avviene l'operazione pratica da lui inventata. L'originale viene posto davanti ad una macchina fotografica fornita di un otturatore speciale e con un diapositivo, che sostituisce gli *chassis*, e mediante il quale si possono ottenere due riproduzioni nelle due pose necessarie.

Con l'aiuto di specchi e l'uso d'un apparecchio elettrico sul tipo delle lanterne da proiezioni, il modello situato in un ambiente oscuro, si illumina con luce *bleu* in tal maniera che le parti più sporgenti, sieno colpite da una luce maggiormente intensa ed avuta con uno speciale apparecchio con la quale si ottiene una sfumatura.

Fatta la prima posa, si capovolge detta sfumatura in modo che le parti, già colpite dalla luce più intensa, ricevano, ora il minimo di intensità e viceversa. Compiuta la seconda posa, il soggetto è libero e gli elementi della scultura sono riuniti.

Il dottor Baese — come annunziano oggi i giornali di Firenze ricchi di particolari diffusi su questa scoperta — ha già ottenuto il brevetto per i principali stati europei.

**

— Per finire.

Nell'insegna di un asilo infantile:

«Scuola infantile con maestra d'ambo i sessi».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

«La Geisha» al Ristori — Doppie nozze — Ballo popolare

Ci scrivono in data 18:

Com'era da immaginare un pubblico affollatissimo assisteva alla prima serata dei lillipuziani al nostro Teatro. L'esecuzione, sia dal lato scenico, come da quello musicale, fu giudicata sorprendente, perchè dai più si credeva che non fosse possibile di ottenere sul nostro palcoscenico quegli effetti di luce e di colori onde devono splendere i diversi quadri del soggetto orientale. Applausi continui toccarono ai piccoli artisti, alcuni dei quali dimostrarono prodigiosa precocità nell'arte del canto e della scena.

**

L'altra sera, all'*Albergo Centrale* furono festeggiate le nozze d'oro dei coniugi Zanutto Luigi, detto Sant'omp di qui, e Venuti Lola, due simpatici vecchietti a cui auguriamo anche le nozze di diamante! Per tale lieta circostanza il figlio Guido che adora i suoi genitori volle riserbare il compimento dei suoi voti, unendosi in matrimonio alla gentile signorina Maria Blasuttig.

Per tale doppio e non comune avvenimento le due coppie furono fatte segno a innumerevoli espressioni di viva simpatia.

**

Domenica 23 corr. in Borgo S. Pietro nella trattoria *al Cervo* (ex osteria Boschetti) avrà luogo una grande festa da ballo.

La trattoria, di proprietà dei fratelli Virgilio, sarà fornita di ottimi vini nostrani e squisiti cibi.

Da FAGAGNA

Società casari friulani

Ci scrivono in data 18:

Dopo domani giovedì 20 corrente alle ore 10 sono qui convocati in assemblea generale i soci dell'Associazione dei Casari Friulani, per deliberare sui seguenti oggetti:

Nomina delle cariche sociali; Resoconto dell'anno 1906; Destinare il luogo per la susseguente assemblea.

Nello stesso giorno poi terrà una delle sue interessanti, competenti conferenze in materiadi caseificio, il socio Euore Tosi, della Catedra ambulante. Sembra che vi saranno altresì altri conferenzieri, che parleranno sull'argomento.

Da COLLOREDO di Montalb.

Orribile fatalità
Uccide il figlio con una forbice

Ci scrivono in data 18:

Un fatto veramente orribile è avvenuto in questo comune ieri sera destando la più penosa impressione.

Il contadino Fabio Gasparini trovavasi su di un gelso a tagliare foglia per i bachi ed i rami che cadevano erano raccolti dai due suoi figlioletti di sei e di sette anni.

Terminato il lavoro disse ai suoi bambini che si scansassero dovendo gettar giù le forbici. Fatalità volle che queste cadessero su di un piuolo della scala posata all'albero e andassero di rimbalzo a conficarsi nel collo del figlio Angelo recidendogli la carotide.

Non è dire la disperazione del povero padre alla vista del sangue che usciva a fiotti dal collo del figliuolo.

Lo prese fra le braccia e di corsa lo portò in una casa colonica del marchese Paolo di Colloredo nella località denominata Pradis tentando di fermare l'emorragia. Giunsero subito il dott. Copetti e poi il medico di Moruzzo dott. Solero i quali cercarono ogni mezzo per salvare il bambino che purtroppo dovette soccombere.

Da PRADAMANO

Contro la nonna

Ci scrivono in data 18:

Questa mattina partì da questo comune alla volta della vostra città per sporgere denuncia ai carabinieri una povera vecchia ottantenne qui dimorante certa Anna Rivoli-Tedeschi, la quale narrò che le proprie nipoti Anna d'anni 20 e Alba d'anni 17, figlie del suo figlio Antonio Tedeschi, la percossero causandole visibili lesioni.

La povera vecchia aggiunse che le due ragazze la maltrattano di continuo, negandole anche il cibo.

Da POCENIA

Buona usanza

Ci scrivono in data 18:

In morte del dott. Edoardo Chiaruttini medico Comunale di Pocenia, il di lui fratello Chiaruttini Olinto versò alla Congregazione di Carità di detto sopraluogo L. 300 lasciate dal suddetto defunto con olografo di lui testamento in data 17 aprile a. c.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il processo Moro

Ci scrivono in data 18:

(*y*) Oggi si è svolto il processo, che giorni fa v'annunciai, per diffamazione ed ingiurie intentato dal sig. Gressani Giovanni contro il sig. Moro Girolamo.

Appena aperta l'udienza, dietro invito del Presidente cav. Policreti, gli avvocati delle parti tentano un accomodamento che però fallisce.

L'avv. Levi, difensore del Moro, chiede che la P. C. sciolga la riserva in istruttoria fatta sull'omissione o meno della facoltà di prova. Per la P. C. risponde l'avv. Driussi dichiarando che questa non intende concedere la prova dei fatti.

Allora l'avv. Levi con sottili ed eleganti argomentazioni solleva incidente dimostrando che si deve al sig. Moro accordare la facoltà di prova sia perchè il Gressani è da considerarsi pubblico ufficiale quale membro del Consiglio direttivo della scuola di disegno, sia perchè il sig. Gressani stessò è già entrato nell'ambito delle prove facendo in istruttoria assumere due testi di accusa su circostanze esclusivamente riguardanti la questione di fatto.

Gli risponde l'avv. Driussi della P. C. ribattendo colla solita facondia le argomentazioni della difesa.

Dopo le conclusioni del P. M. avv. Podrecca, che chiede sia respinto l'incidente, e la brillante replica dell'avv. Levi il Tribunale si ritira per deliberare.

Alle due pronuncia ordinanza con cui concede al sig. Moro la facoltà di prova e rinvia il processo a tempo indeterminato.

L'ordinanza è molto commentata, generalmente in modo favorevole. A noi sembra perfettamente rispondente ad equità.

Ora che la causa s'è posta sulla giusta via, attendiamo l'ultima parola di questo affare che speriamo sia: conciliazione.

Leggere in IV pagina
Corone di Spine

L'ARCHITETTURA E LA DECORAZIONE all'Esposizione di Venezia

I. L'Architettura

Per un'Esposizione d'Arte in una città come Venezia, l'estetica degli edifici ha un'importanza non lieve. Nelle passate Mostre, di architettura non si poteva parlare, perchè di costruzioni, con la pretesa d'essere opere d'arte, non v'era altro che l'ormai vecchio prospetto, pseudo classico, non mai abbastanza stigmatizzato.

Quest'anno poi, costretti dal grande numero delle opere presentate ed accettate, si sono dovuti costruire nuovi fabbricati, quali: il Padiglione del Belgio, il Caffè Restaurant e gli ingressi, ma riuscirono opere incomplete, e poco, od affatto, rispondenti allo scopo per il quale furono edificate, non calcolando che un'opera architettonica, adatta per Venezia, richiede moltissimo studio, acchè non riesca una stonatura in rapporto al carattere prettamente locale delle numerosissime opere già esistenti.

**

L'edificio che può in qualche modo interessare l'architetto moderno è il padiglione del Belgio eseguito su disegni dell'arch. Leone Gueyers.

Il tipo non è del tutto nuovo, tipo baracca, a frontone con pilastroni laterali, e parte bassa a tetto piano formante l'atrio, con due panelli decorativi, ai lati dell'ingresso ed uno centrale nella parte alta.

Nell'assieme piace, sopratutto per la semplicità e correttezza delle linee, ma è troppo bianco, ha un'aspetto quasi funereo, si riporta l'impressione che gli manchi qualcosa, che non sia terminato.

Qui a Venezia dove tutte le cose assumono tinte speciali, e dove la policromia architettonica è una delle qualità più spiccate e piacevoli dell'arte Veneziana, un edificio nuovo, tutto bianco, del bianco di calce, non riesce affatto gradevole.

Maggior grazia all'aspetto esterno del Padiglione, danno le due statue del Meunier, il Seminatore e lo Scaricatore, poste sul davanti e di buon effetto sono pure le due statuette decorative del Minne poste in alto ai lati della porta d'ingresso del Padiglione stesso.

In generale è un edificio abbastanza ben riuscito, e che potrebbe con qualche vantaggio sostenere il confronto, con edifici consimili eretti nella passata Esposizione di Milano, ove predominavano un misto di forme barocche e moderne di cattivo gusto.

All'ingresso del Padiglione c'è un piccolo atrio, anche troppo piccolo, con fontana centrale, il pavimento e le pareti per una certa altezza sono rivestiti di marmo giallastro, formando tutt'intorno delle specie di nicchie rettangolari.

L'architettura e la decorazione delle varie parti di quest'atrio, dalle linee così semplici e studiate, preso per se stesso, ne formano un tutto armonioso e gradevole, che dimostra la grande sicurezza e padronanza delle nuove forme d'arte dell'architetto ideatore.

Ma al primo entrare, alla presenza dell'acqua, con il marmo del pavimento e delle pareti che sembra bagnato, dà l'impressione d'accedere ad un locale che sia tutt'altro che una sala d'esposizione.

Le altre salette interne, non hanno decorazioni notevoli.

**

Ed ora veniamo al Caffè Restaurant eseguito su disegni del pittore Mainella.

Fin dai primordi dell'arte è noto che ogni edificio, sia esso un tempio, un teatro, un bagno od altro, necessitando ognuno una costruzione e disposizione di locali differente, deve necessariamente apparire anche dall'aspetto esterno lo scopo pel quale quel dato edificio venne eretto.

Ora qui ci troviamo di fronte ad un fabbricato, a forma rettangolare con corso centrale apparentemente a due piani, e porticato coperto sul dinanzi, a piano terreno; d'architettura pesante, d'uno stile tra il bisantino ed il romanzo, con coperto a tegole comuni a forte pendenza, e che dall'aspetto non armonizza certo con le funzioni di restaurant.

Se non ci fossero i tavoli e le sedie, per il servizio, difficilmente si potrebbe indovinare il vero uso dell'edificio, ma con il pensiero si andrebbe a qualche fattoria, o casa di caccia, delle foreste del Nord. Non ha nulla della leggerezza e dell'eleganza adatta per un caffè, ele-

ganza che facilmente si sarebbe potuto ottenere valendosi dello stesso stile.

Nel salone specialmente, con le pareti nude che salgono fin sotto il coperto, mancante di soffitto, e lasciando visibili le incavallature del tetto — decorate da piccoli motivi geometrici — è dove si accentua, la discordanza tra l'aspetto e l'uso del fabbricato.

Un partito non troppo buono è quello adottato pel portico, coperto da tetto ad una sola pendenza, e che prolungandosi oltre il corpo sporgente centrale, sin quasi a nascondere le parti basse laterali, lascia, fra questo e quello uno spazio scoperto, e che visto da un lato, il portico apparendo isolato, con quella copertura ad un sola pendenza, dà una cattivo effetto.

**

Del nuovo ingresso dell'Esposizione non credo parlare, per la 9ª Esposizione speriamo che qualcosa rifacciano, od i cancelli od i chioschi, o meglio tutto; così non può rimanere.

E così pure per la facciata principale della Mostra.

Sin dal principio dell'anno si riteneva come imminente la pubblicazione del programma di concorso per il progetto, in modo da permettere l'esposizione degli stessi alla Mostra attuale, ma poi le cose andarono in lungo e non se ne parlò più.

E si, che trattandosi d'un opera di grande importanza artistica, esponendo ora i bozzetti, tutte le maggiori personalità d'arte del mondo avrebbero avuto agio di discuterli e dire la loro opinione.

Ma sembra, — almeno secondo le voci che corrono — che il Comitato promotore non la pensi precisamente così, stimando più opportuno discutere e giudicare la cosa in famiglia, approdando poi al solito risultato.

Purtroppo si son veduti già diversi casi di opere artistiche aggiudicate per concorso, — secondo il gusto di un numero limitato di persone, per di più non scevre da vieti preconcetti; — non rispondere all'altezza delle loro funzioni, ne ottemperare a quelle leggi di convenienza, alle quali deve sottostare in special modo un'opera architettonica.

Pare anche, che nel programma di concorso, verrà fissato, che la nuova facciata dovrà essere costruita in stile classico puro, e che ne verrà determinata anche l'epoca migliore.

Non credo che ciò sia vero, e mai possibile, che un architetto moderno non sia capace di ideare un'opera artistica, senza ricorrere alle forme d'un'arte passata, d'un'epoca profondamente diversa per usi, costumi e condizioni di vita, dall'attuale!

Ma siamo a Venezia, e sorprese di tal genere, non meraviglierebbero più nessuno.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LASCIATE PASSARE LA GIUSTIZIA

E' comparso ieri nella *Patria del Friuli* un articolo sul prof. Eissler, l'autore del furto del libro alla Biblioteca patriarcale che compare oggi al Tribunale di Udine per essere giudicato.

Dobbiamo dire che un articolo del genere di quello della consorella — alla vigilia del pubblico dibattimento — non è frequente in Italia, perchè la stampa italiana in generale conosce i limiti della sua missione e non cerca di influenzare il pubblico — alla vigilia del pubblico dibattimento — nè per gli accusati, nè per gli accusatori.

La *Patria* fra altro scrive:

« Nè rimase sordo alla pietà verso questo disgraziato il popolo, che pur di solito non s'appassiona pei reati di furto: è lo abbiamo constatato noi, che fummo da artieri e da popolani richiesti sulla sorte del giovane dottore, con parole di compassione ».

Sarà benissimo così, perchè il popolo italiano ha buon cuore: — ma noi abbiamo anche sentito artieri e professionisti e persone d'ogni classe dire: che le persone educate e benestanti, le quali si macchiano d'un reato comune, sono quasi sempre ben più colpevoli di coloro che commettono reati essendo stati allevati malamente, nel disagio, senza insegnamenti morali, e contro i quali tutti sono inesorabili; abbiamo sentito dire che è un ipocrisia la compassione per un ladro ricco, che può spendere molto per la sua difesa, mentre non si ha una parola a favore della piccola gente che ruba magari per fame; abbiamo sentito dire che è ora di finirla con queste escavazioni negli abissi delle coscienze, quando si tratta di giudicare un fatto comune, semplice, chiarissimo: il furto d'un libro prezioso, appartenente al patrimonio artistico nazionale, che senza un provvidenziale caso fortuito sarebbe partito da qui e nessuno assai probabilmente l'avrebbe mai più riveduto; abbiamo sentito dire che sarebbe ora e tempo di far sapere a queste rapaci mani straniere che gli italiani non intendono di lasciar spogliare le loro biblioteche; e in fine abbiamo sentito dire che, se hanno delle passioni per le miniature, questi professori stranieri, — siano o non siano classificati fra i valori umani — le vadano sfogare altrove, non in Italia. Le vadano a sfogare, per esempio, a casa loro.

Questo abbiamo sentito dire noi, che non siamo andati in cerca nè dei parenti, nè degli avvocati del professor Eissler per arricchire la nostra cronaca e che romperemmo la penna, come ignobile strumento, se temessimo che la dabbenaggine nostra ci conducesse a rendere certi servigi, alla vigilia d'un dibattimento e contribuire a far dire agli artieri e ai popolani che vi sono due giustizie: una pei ricchi e l'altra pei poveri. Si invoca l'epurazione della magistratura: e verrà siamo certi, come ha promesso quell'integerrimo uomo che è il Ministro Orlando; ma c'è ben altro e prima da epurare: l'ambiente che si viene formando attorno i tribunali e non è bello nè confortante; c'è ben altro e prima da fare: impedire l'invasione del giornale nelle aule della giustizia, come strumento nelle mani degli avvocati.

Noi siamo troppo sicuri della verità di quanto diciamo, per avere anche il più lontano timore che, da quale si sia anche più abile articolo di giornale, possa essere offuscata. E portiamo la fede più ferma, o egregi colleghi della *Patria*, che l'« obnubilazione della coscienza » — come dite voi con eleganza avvocatesca — dell'odierno imputato sarà misurata serenamente dai nostri giudici, e che il giudizio loro sarà degno delle tradizioni della magistratura italiana. La quale sia detto, a mo' di conclusione, non ha bisogno d'essere guidata dai lumi della *Neue Freie Presse* nè da quelli della *Patria del Friuli*.

Il milione ai garibaldini

Allo scopo di rendere più agevole e sollecita l'opera della commissione incaricata della distribuzione ai garibaldini, il ministero della guerra ha già ordinato che da tutti gli archivi dipendenti si facciano ricerche dei documenti nell'interesse di coloro che hanno partecipato alle campagne di guerra condotte da Giuseppe Garibaldi, e gli estratti di questi documenti siano subito trasmessi alla commissione anzidetta.

—

La Commissione incaricata della distribuzione del milione è stata così composta; Senatore Cadolini, on. Di Scalea, generale Canzio, senatore Cavalli, on. Colajanni, ex-deputato Fazzari, generale Ricciotti Garibaldi, on. Gattorno, on. Luzzatto Riccardo, on. Pais-Serra, senatore Giacomo Sani.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 1 luglio 1907 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica. 1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina del Rappresentante provinciale nella Commissione di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso al Ministero d'Agricoltura parere sullo schema di nuovo Regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole sulle modificazioni proposte al Regolamento di pesca marittima circa il divieto temporaneo della pesca del corallo.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al Ricevitore provinciale l'antecipazione in conto corrente di una rata di sovraimposta per sopperire a momentanea deficenza di Cassa.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla cessione allo Stato del mobilio esistente nell'alloggio del Prefetto, nella R. Prefettura e nei R. R. Commissariati distrettuali agli effetti dell'art. 1 della legge 24 marzo 1907 n. 116.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu ceduto un relitto stradale e furono liquidati e tacitati i compensi dovuti alla ditta L. Screm per espropriazione di fondi per la sistemazione della strada provinciale del Monte Croce tra Chialiana e Comeglians.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di L. 200 per l'invio di Rappresentanti alla quinta Gara generale del Tiro a Segno Nazionale in Roma.

8. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1907-908.

9. Parere sulla domanda del Comune di Forgaria per la classifica in terza categoria delle opere di difesa dell'abitato di Cornino. (Continua)

La Giunta municipale si è riunita ieri in seduta straordinaria e dopo aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, concretò un lungo ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale che avrà luogo nella seconda metà del mese di luglio.

L'adunanza dei lavoranti barbieri. Ieri sera ebbe luogo l'adunanza dei lavoranti barbieri per l'accordo coi principali sull'orario giornaliero.

Venne stabilito che l'orario per sei mesi, e cioè dal primo ottobre a tutto marzo, sarà dalle 7 del mattino alle 7 di sera; negli altri mesi sarà dalle 8 alle 8.

Venne poi accettato dai proprietari l'aumento del 15 per cento. Ora si stanno facendo pratiche per il riposo di due ore a mezzogiorno.

Associazione « Trento-Trieste ». La sezione di Udine. Ieri sera nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico si riunirono gli aderenti all'idea di fondare nella nostra città una sezione dell'Associaz. « Trento-Trieste ».

Erano presenti i membri del Comitato promotore prof. Lagomaggiore, prof. Trepin, prof. de Gasperi, prof. Petronio e lo studente liceale Stufferi.

Il prof. Lagomaggiore, ringraziati gli intervenuti, giustificò l'assenza delle signore co. Lucia Caratti e Maria Celotti e riferì sui tentativi precedentemente fatti per costituire la sezione col più vivo interessamento del presidente generale prof. Tropea, il quale assicura che il presidente del locale comitato della « Dante » avv. Schiavi per nulla ostacola il sorgere della istituzione.

Aggiunse che i soci sono 29, le signore associate 14 e i soci giovani 5.

Chiuse augurando un lieto avvenire per la nostra sezione.

Il segretario Stufferi lesse i nomi degli aderenti e quelli delle città in cui già esistono sezioni con un numero complessivo di 115000 soci.

Si passò quindi alla nomina della cariche e riuscirono eletti per acclamazione: Presidente prof. Ercole Chiaruttini, vicepresidente prof. Lagomaggiore, consiglieri: prof. De Gasperi, prof. De Rovere, cav. Bardini, prof. Marina, prof. Trepin.

Il prof. Lagomaggiore lesse una lettera di augurio per l'istituenda sezione, inviata dal prof. Tropea e infine fu accettata la proposta del cav. Wertheimer che la nuova sezione intervenga alla commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

La conferenza oraria a Londra e le ferrovie italiane. Nella conferenza oraria europea che ha luogo in questi giorni a Londra vengono discusse questioni interessanti le ferrovie italiane dello Stato, delle quali 7 sono state poste all'ordine del giorno dalle ferrovie stesse, e le rimanenti, cioè altre 8, dalle altre Amministrazioni ferroviarie italiane ed estere interessate.

Le questioni proposte dalle ferrovie dello Stato riguardano principalmente la sistemazione degli orari dei treni di lusso allo scopo tanto di assicurare loro una marcia più regolare quanto di migliorare in qualche caso le ore di arrivo e di partenza delle grandi città.

Per quanto riguarda noi da vicino notiamo:

La Società Veneta esercente il tratto di linea Portogruaro - Cervignano facente parte della linea internazionale di Venezia Cervignano Trieste ha rinnovato la proposta di ritardare alquanto il diretto serale Trieste-Venezia allo scopo di migliorare la coincidenza a Mestre coi treni notturni per le linee di Milano e di Bologna. La stessa società ha rinnovato poi la domanda che venga convertito in diretto anche sulle linee austriache il treno che parte da Venezia per Trieste alle 14,25.

Accademia di Udine. Ricordiamo che questa sera avrà luogo la pubblica adunanza dell'accademia di Udine coll'ordine del giorno da ieri pubblicato.

Esempio da imitare. Il Municipio di Genova ha acquistato duemila copie di Abba « *La Storia dei Mille* » (edito dal Bemporad) e il Municipio di Milano seimila copie dello stesso volume, per distribuire ai giovinetti in occasione del centenario di Garibaldi.

I friulani alla V gara generale di tiro a Roma. Abbiamo dato lunedì le prime e vaghe notizie sui premi vinti dai friulani alla V gara generale di tiro che ebbe luogo nei giorni scorsi a Roma ed alla quale parteciparono ben 800 tiratori. Aggiungiamo ora più precise informazioni.

Tre sole società friulane erano cappresentate alla gara: Quella di Gemona, quella di S. Daniele e quella di Tolmezzo.

Il tiratore friulano che più si distinse ed ebbe maggiori premi, è indubbiamente l'egregio dott. Nicolò Marini di Gemona, medico assistente presso l'Ospitale Civile di Udine. Egli vinse:

Nella categoria « Garibaldi » medaglia d'oro essendo rimasto nei primi decimi dei concorrenti.

Nel campionato internazionale fu classificato l'8° — premio L. 75 in oro.

Nella categoria « Fortuna e valore » fu il 21° — premio un fucile modello 91.

Nella categoria X, serie fisse, fu il 12° — premio L. 90.

Nella categoria XIª, colpi ripetibili, fu il 20° — premio L. 70.

Nella Gara Reale fu il 25° — premio una rivoltella d'ordinanza.

Il conte Filippo Florio, presidente della Società Udinese di Tiro a Segno ebbe la medaglia d'oro nel campionato nazionale.

Il sig. Cargnelutti di Gemona fu il I nella Categoria « Fortuna » premio L. 300 in oro.

Congratulazioni ai nostri tiratori.

Pel trasporto del legname e del ferro. La Camera di commercio spediva il giorno 17 il seguente telegramma al Direttore generale delle ferrovie:

« Prendendo atto promessa riconcedere specializzati appena cesseranno eccezionali transitorie condizioni porto Venezia, Camera commercio chiede inviare frattanto urgentemente Udine Carnia Moggio Pasian Schiavonesco carri non specializzati e carri sponde basse nuovi ».

Il comm. Bianchi rispose ieri col telegramma seguente:

« Sollecitato invio carri ed autorizzato in quanto possibile uso quelli di nuova costruzione che attendonsi da Pontebba ».

Per provvedere a posti di Fuochista in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è aperto a tempo indeterminato un Concorso al quale potranno prender parte gli aspiranti che abbiano compiuto il 20.° anno di età e non oltrepassato il 30.° che in qualità di Fuochisti compirono diciotto mesi di navigazione nella Marina mercantile o nella Navigazione lagunare o lacuale o il servizio di leva per il medesimo periodo non inferiore a diciotto mesi nella Marina militare, che faranno pervenire apposita domanda alla Direzione Compartimentale nella cui giurisdizione risiedono corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata.

L'Unione Velocipedistica Udinese al Convegno Ciclistico Internazionale di Trieste. Nella seduta dell'altra sera all'Unione Velocipedistica Udinese venne approvata la partecipazione al grande convegno Internazionale di Trieste.

La partenza della prima squadra avrà luogo il 28 alle ore 17, la partenza della seconda avrà luogo alle 4 del mattino seguente.

Sappiamo già che la squadra è assai numerosa.

Fabbrica di ghiaccio e celle frigorifere. Ieri abbiamo visitato la nuova fabbrica di ghiaccio cristallino con celle frigorifere, in viale Gradenigo Sabbadini, presso la porta Cussignacco. Lo spazio non ci consente di dare oggi una descrizione del nuovo stabilimento.

Lo faremo un altro giorno.

Una medaglia. Venerdì scorso durante la seduta di Giunta ebbe luogo la consegna della medaglia di bronzo al valor civile al signor Antonio Sabbadini per l'eroico salvataggio d'un uomo caduto nel Ledra.

Si osserva che alla cerimonia si poteva dare maggior solennità a che la consegna poteva aver luogo se non proprio il giorno dello statuto, almeno in giorno di festa.

Scuole professionali. Le sorelle Muzzati, in memoria della loro cara mamma Virginia Manzoni ved. Muzzati che tanto amava le Scuole professionali per le figlie del popolo, offrono L. 100.

La Direzione delle Scuole, grata del gentile pensiero di onorare in modo così nobile la benemerita protettrice, si associa al dolore della on. famiglia Muzzati e ne rende riconoscente le più vive grazie.

Per l'amica Virginia Muzzati: Elisa Spezzotti L. 20 in sostituzione di corona, Anna Zuliani-Schiavi 5, la marchesa Angelina Mangilli 5, Antonietta Morelli-de Rossi 2, Clementina d'Orlando ved. Grosser 2. La Direzione ringrazia.

Un utile accordo fra l'Unione Esercenti e l'Unione Agenti di Udine. Come a suo tempo ebbimo ad accennare pendevano trattative fra l'Unione Esercenti e l'Unione Agenti per una sistemazione dell'orario feriale di negozi.

La difficoltà di una soluzione era causata dai negozi di coloniali e salsamentaria i quali non erano in grado di poter effettuare un orario concreto a motivo che questi esercizi sono posti nei diversi punti della città « interno-esterno » e devono uniformare l'orario a seconda delle abitudini pubbliche.

L'altra sera si riunirono nella sede dell'Unione Esercenti la commissione degli esercenti composta dai signori Passalenti Angelo, Bolzicco Secondo, Degani Augusto e quella dell'Unione Agenti dai signori Perioni Antonio, Del Pup Antonio, Rocco Luigi, Beltrame Enrico, Zani Luigi.

Dopo lunga discussione confermarono il seguente orario salvo approvazione:

Negozi Coloniali, Drogherie, Coloniali e Salsamentaria misti con Privative od altro:

Apertura: Come di consuetudine.

Chiusura: Settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile alle ore 20; maggio, giugno, luglio, agosto alle ore 21.

Negozi Manifatture, Chincaglierie, Mercerie, Cappellerie e affini, Pellami, Ferramenta, Magazzini all'ingrosso in genere:

Apertura: novembre, dicembre, gennaio, febbraio alle ore 8 1|2; marzo, aprile, settembre, ottobre alle ore 8; maggio, giugno, luglio, agosto alle ore 7 1|2 con riserva dal 20 giugno a tutto luglio d'ogni anno *periodo dei bozzoli* l'apertura conforme la consuetudine degli anni precedenti.

Chiusura: novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile alle ore 19; maggio, giugno, luglio, agosto alle ore 19 1|2.

Concerto. Nella Birreria ex Adriatica del signor Giuseppe Gross fuori porta Cussignacco, completamente rimessa a nuovo ed ampliata, si inaugurerà una serie di concerti musicali con sceltissimi programmi, che certamente attireranno numeroso pubblico, desideroso di godere la musica, il fresco e... l'ottima Birra di Puntigam.

Ecco pertanto il programma che la banda militare di fanteria svolgerà dalle ore 20 alle 23 del giorno di mercoledì 19 corrente sulla terrazza della Birreria, tempo permettendo:

N. 1. Scherzo marciabile *Inglesina*; 2. Verdi: Sinfonia *La forza del destino*; 3 Gregh: Valzer espagnole *Hiberia*; 4. Ponchielli: Danza delle ore *Gioconda*; 5. Gottschalk: Capriccio *Pasquinata*: 6. Leoncavallo: Atto II. *Pagliacci*; 7. Sincke: Marcia della guardia d'onore siamese; 8. S. Jones: Gran fantasia *La Geisha*; 9. Marcia espagnola *Mattchiche*.

Augurii di buoni affari.

Le condizioni del sig. Eugenio Borgobello di Pagnacco che l'altra sera come annunciammo, mentre veniva dalla villa della signora Rosa Ballico di Brazzacco, verso Udine, fu balzato dalla vettura riportando una grave ferita al parientale destro, vanno migliorando e danno sempre maggior speranza in una non lontana guarigione, ciò che cordialmente auguriamo.

Concordato. Leggiamo nel *Sole*: Fabbrica zucchero di S. Giorgio Nogaro, anonima. — E' stato omologato, sentenza 1 corr., il conchiuso concordato all'80 per cento, coi benefici di legge.

Atto onesto. Certo Nicolò Palma di Tavagnacco ha rinvenuto presso la vasca del paese un biglietto di banca di grosso taglio.

Chi l'avesse smarrito può rivolgersi al sig. Palma per il ricupero dando precise indicazioni.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Giugno ore 8 — Termometro 22.—
Minima aperto notte 14.— — Barometro 751
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 27. — Minima: 15 —
Media: 21.55 — Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle elezioni all'Unione Esercenti

Riceviamo:

Pregiatissimo signor Direttore del Giornale di Udine

Sul *Gazzettino* e sul *Paese* di ieri è comparso un articolo tendenzioso figmato da « Un socio » riflettente l'Unione Esercenti di Udine.

Questa Presidenza, se non fosse per la rispettabilità e per il vivo interessamento delle persone, di cui si mensionano i nomi nei suddetti giornali, sempre addimostrato al Sodalizio che onorevolmente rappresentano, non avrebbe certamente pregata la S. V. a voler accogliere nelle colonne del Suo accreditato giornale quanto segue:

a) Le elezioni consigliari furono fatte conforme allo statuto sociale nell'assemblea di preventivo dell'11 gennaio a. c.;

b) Nessun consigliere dei 12 è dimissionario all'infuori del signor Carlo Fioretti;

c) L'art. 11 dello statuto menzionato dal « socio » non compete alla Presidenza d'invocarlo, bensì al Consiglio direttivo, il quale sarà invitato a decidere entro il corr. mese; ricordando però che precisamente in base allo stesso art. 11, comma secondo, *uno solo* dei consiglieri nominati dal « socio » potrà essere ritenuto dimissionario.

Tanto per la verità.

Ringraziandola per la cortese ospitalità, con tutta osservanza si segna

La Presidenza
dell'Unione Esercenti di Udine

Udine 19 giugno 1907.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del professore tedesco per il furto del libro prezioso

Il processo contro il prof. Eissler è cominciato stamane alle ore 10. Grande folla nell'aula.

Presiede l'avv. Zamparo, giudici Turchetti e Rieppi. — Difensori avvocati Driussi e Bertacioli.

Perito psichiatrico prof. Antonini.

L'accusato è di statura piccola, senza baffi, parla abbastanza speditamente l'italiano.

L'interrogatorio

Il dott. Eisler comincia col narrare dei suoi viaggi in Italia, della sua permanenza a Roma e a Firenze e dei suoi lunghi studi.

Doveva però far ritorno a Vienna ove era atteso e perciò si diresse verso Udine ove sapeva che vi era una importante biblioteca al Palazzo Arcivescovile.

Doveva studiare i manoscritti relativi al patriarcato di Aquileia, diviso in due parti di cui una a Gorizia e una a Udine.

Dopo un viaggio faticoso giunse alla mattina del sabato e dopo breve sosta all'albergo « Croce di Malta », verso le nove si recò all'Arcivescovado. Fu accolto dal bibliotecario don Pojani.

Colla scorta del Mazzatinti scelse col bibliotecario 6 codici.

Avendo una sola lastra fotografica fu accompagnato da don Pojani in un negozio ove acquistò 6 lastre.

Osservò i codici e trovò una miniatura rappresentante una crocifissione che fotografò. Seppe che l'indomani la biblioteca non si sarebbe aperta.

All'ultimo momento trovò un settimo codice con moltissime miniature di grande interesse. Pensò che doveva cominciare un nuovo lavoro e che non ne aveva il tempo. Si rassegnò e chiese di fare una fotografia. Quindi don Poiani chiuse il codice nella busta e invece di riporlo lo dimenticò presso la busta della macchina fotografica. Poco dopo don Poiani gli disse di restituire i sei codici. Ciò gli fece venire in mente che don Poiani si fosse dimenticato del 7° codice.

Pensando che in altri archivi si esportano i codici e poi si restituiscono, volle fare altrettanto.

Senza riflettere al pericolo, mise il codice nella tasca della macchina.

Giunse poco dopo don Poiani che gli rivolse frasi gentili. Già pensava di aver fatto una cosa tremenda e se avesse potuto, avrebbe rimesso a posto il codice.

Uscito dalla biblioteca si mise a correre. Gli sembra impossibile che il bibliotecario non si sia accorto subito. Pensò quindi necessario disfarsi del codice, voleva buttarlo via; i pensieri si confusero e venne nella decisione di spedire il codice al primo indirizzo che gli capitò sott'occhio.

Non sapendo ove era la posta ne domandò ad un signore che poi seppe essere essere il vice commissario.

Spedì il codice come pacco senza valore con un nome immaginario come mittente.

Tornato all'albergo seppe che un prete era stato in cerca di lui.

Capì che tutto era stato scoperto. Non ebbe il coraggio di confessare, perchè comprendeva che non sarebbe stato creduto che voleva restituire il codice. Sperò che la perquisizione negativa portasse alla sua liberazione.

Giunto al cospetto del vice commissario, che lo riconobbe per quello che gli aveva chiesto ove fosse la posta.

Visto che era scoperto, sperò di poter assistere alla perquisizione e uccidersi colla rivoltella. Ma visto che non lo si accompagnava, visto sul tavolino un temperino fece tanto che riuscì ad impadronirsene e si vibrò un colpo. Fu disarmato, accompagnato all'Ospitale e poi in carcere, ove ripetè il tentativo.

Pres. Che valore aveva il codice?

Eissler. Non si può determinare. Il valore è nelle miniature; è una cosa d'amatore e si può pagare qualunque somma.

Una biblioteca pubblica non lo pagherebbe nemmeno 1000 lire.

Egli non voleva nè tenerlo, nè venderlo. Lo prese solo per fotografarlo e studiarlo e non altro.

Seguono altre domande e contestazioni.

Il bibliotecario

Don Nicolò Poiani riconosce il codice che gli è presentato per quello trafugato.

Racconta che verso le 9 e un quarto venne nella biblioteca, preceduto dal sante della Curia, un forestiero. Scelse sei volumi con miniature. Ripete il racconto coll'acquisto delle lastre e del catalogo del Mazzatinti.

Tornato alla Biblioteca fece sei fotografie e chiese, dopo consultato il Mazzatini, il codice in parola. Fece una fotografia col suo aiuto. Si accorse di un movimento che diede sospetto tanto che se fosse stata una persona del volgo lo avrebbe preso per le braccia. Invece impaccò le sue cose e se ne andò.

Mentre riponeva i suoi codici si accorse della sparizione del settimo codice. Dopo vane ricerche, corse all'albergo e in questura. Tornò l'Eisler alla Biblioteca dietro suo invito. Si misero assieme a cercarlo ma lui non poteva trovarlo perchè sapeva di averlo *rangiato*.

Il teste narra poi delle altre ricerche infruttuose fino all'andata in questura. Dopo di ciò non sa altro.

Esclude che il codice fosse stato do lui dimenticato presso la macchina fotografica, ma fu trafugato dallo stanzino nel quale l'Eisler venne più volte.

Pres. La Biblioteca è privata o pubblica?

Teste. E' permesso ai cittadini di recarsi a consultare i volumi e il Patriarca Delfino la destinò al pubblico.

L'udienza continua.

Dall'amore al carcere

Ieri davanti al Tribunale a porte chiuse si è svolto il processo contro Luigia Occhialini di qui e Pitassi Francesco da S. Osvaldo, colti in un amplesso troppo intimo in Piazza Umberto I.

La Occhialini fu condannata a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e il Pitassi a mesi 2 e giorni 15 di detenzione.

Al solo Pitassi venne applicata la legge del perdono e perciò fu subito scarcerato.

ULTIME NOTIZIE

La lotta elettorale a Pola

Trieste 18. — Dopo quattro giorni di battaglia vivissima si chiusero stasera a Pola le elezioni del III corpo per la città. L'esito complessivo fu di 1359 schede per la lista del partito cittadino e 1227 per il partito croato-economico: la nostra lista ebbe dunque una maggioranza di 132 voti. Mancano ora i Comuni aggregati e gli elettori abitanti fuori del Comune locale, per i quali stasera fu affisso in tutte le frazioni il seguente manifesto:

« Elettori! Dopo quattro giorni di lotta accanita i cittadini di Pola sbaragliarono la ibrida coalizione dei forestieri reazionari che assaltavano il nostro Comune. Pola attende ora dai suoi Comuni aggregati e dalla forte Dignano la sconfitta definitiva dei prepotenti forestieri ».

Questa vittoria dei liberali italiani a Pola, contro una coalizione nemica potentissima, è la riprova della sua vigorosa mirabile italianità. Stasera vi fu un'ordinata dimostrazione con grandi applausi in piazza Dante Alighieri. Non si dubita che la votazione delle frazioni coronerà il trionfo di Pola italiana.

La rivolta in Provenza

Parigi 18. — Le dimissioni del ministro Sarrault, deputato di Provenza, ove è maggiore la rivolta, fecero buona impressione fra le popolazioni agitate.

La Provenza è invasa da truppe del Nord e Argillieres, la terra dell'apostolo Marcellin Albert, è circondata dalla cavalleria. Il buon Marcellin, nonchè l'ex-sindaco Feroul, nonchè altri capi verranno arrestati domani. E si spera senza conflitto.

Ma se le popolazioni armate mano faranno resistenza si prevedono giorni assai tristi.

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Piselli	L. —.8 a —.10
Tegoline	» —.20 a —.40
Frutta	
Ciliege	» —.18 a —.30
Pere	» —.— a —.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44 17.9. 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Giornale di Udine (30)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

E se la Torretta fosse andata in casa sua?

Ci avrebbe pensato all'indomani, le avrebbe confessato tutto, le avrebbe domandato consiglio.

— Ti scrivo, sai — disse Enrico. — Ti scrivo subito.

Le passò un braccio alla vita sottile, si chinò a baciarla in fronte.

Mimy chiuse gli occhi. Era il primo bacio che riceveva, la prima bocca dopo quella di sua madre e di Ugo che toccava il suo viso.

Questo era l'amore? Il nonnulla tramutato nell'infinito? Certo solo un Dio poteva aver creato l'amore come gli astri e la luce.

E che per questo amore le venisse la fede?

Non sapeva, Provava uno struggimento di riconoscenza, ed una forte tenerezza di pianto.

— Fermati, un momento ancora, disse Enrico.

Le parlò di sua madre, ch'era morta giovane, appena a trentadue anni, mentre egli ne aveva quattordici e la sua sorellina dieci, disse della sua bellezza e della sua virtù, dell'amore vivo e struggente che portava al marito ed a' suoi figliuoli.

— Mi sembra d'avere in me, molta parte di mia madre, disse Enrico; amo gelosamente com'essa...

— Ed il babbo? — fece involontariamente Mimy.

— Il babbo è buono... Ma è rimasto solo troppo giovane; ha ora, quarantadue anni, e sono di già sei che è morta mia madre.

La voce di Enrico ebbe un turbamento.

— Ti dirò tutto sai, tu devi saper tutto, anche i dolori della mia casa.

— Oh perchè! diss'ella.

— Non dovrai essere mia moglie? Mimy Hugues?

— Caro Enrico, mormorò Mimy.

— C'è un po' d'acredine, tra me e mio padre, tra mio padre e Dora.... un po' che inacerba il fondo del nostro affetto, e rallenta i nostri slanci e la nostra confidenza... Egli tiene un'affezione..

Nei dolci occhi di Mimy passò un'ombra.

— Un'affezione... che è indegna di lui, per la sua posizione morale, per noi già grandi...

— E' ancora così giovane, interruppe Mimy.

— Oh sì! Ma io ho vent'un anno, Dora diciasette... Noi siam cresciuti adorando il papà, riversando in lui anche quell'amore che portavamo alla mamma... Perchè non si è donato a noi, il papà?...

Mimy Colonna non rispose.

— Questo ci turba, mette un'ombra nella vita di noi due fratelli che ci amiamo profondamente... Noi conserviamo verso la memoria della mamma una tale religione quale non vi può essere che per Iddio... Perchè io credo, sai, cara.

Mimy ebbe un brivido acuto. Avesse potuto anche lei, credere, venire incendiata da una fede sublime.

Si commosse estremamente, le parve d'essere cattiva di celare in cuore un inganno. Susurrò a mezza voce:

— Non voglio saper di più, Enrico.

— Ho detto tutto, rispose lui. Ci sarà un po' di lotta tra di noi, adesso. Perchè il papà naturalmente stenterà a dare il suo consenso; sapendo come noi siamo risolutissimi a negare il nostro... e non volere che nessun'altra donna prenda, in casa nostra, il nome ed il posto dell'idolo...

E probabilmente verranno imposte delle condizioni... delle condizioni che sarà il caso di non accettare.

Preferirò aspettare. E tu, aspetterai?

— Sempre, disse Mimy semplicemente.

Il cielo s'era coperto di stelle. E di astri scintillavano le loro anime. Uniti per sempre: da vicino, da lontano, in questa e nell'altra vita.

CAP. IV

Mimy Colonna, per il momento, dopo avere lungamente pensato, aveva preferito che suo padre rimanesse all'oscuro della cosa. Tanto, anche il padre di Enrico, non era in condizioni felici d'animo da concedere tutto, senza resistenza.

Ella desiderava una sosta, per vagliare e decidere il da farsi.

Suo padre era più fastidioso, irritabile del passato; quella vita sedentaria, la prigionia in cui le sue gambe erano tenute, quelle diverse privazioni a cui doveva sottoporsi malgrado le ribellioni furiose del carattere, lo agitavano talmente da farlo sembrare qualche volta, fuori di cervello.

La signora Colonna, Giannetta e Mimy usavano di tutta la loro bontà e della loro indulgenza, servendolo come schiave, senza lagnarsi di nulla, nè replicare per quanto la villania e l'ingratitudine acciuffasse loro la pazienza.

(*Continua*)

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti